****

Vicenza, 06/11/2023

Prot. n. 564/2023 IRC

Carissimi insegnanti,

per la prima volta nel mio servizio di direttore affronto con voi la questione della gestione delle cattedre. Si tratta di un tema complesso e delicato, sul quale prendo posizione dopo una certa riflessione e uno scambio con la commissione diocesana IRC e il vicario generale della diocesi. Lo faccio ora, in modo che il percorso che ci attende nei prossimi mesi sia portato a compimento prima dell’estate.

Fino ad oggi, nella gestione “ordinaria” delle cattedre (legata alla conferma sullo stesso posto anno per anno) ho cercato di assicurare il più possibile la continuità didattica, anche agli IdR incaricati annuali (ormai circa il 70% degli IdR in diocesi), operando i trasferimenti qualora fossero necessari e confrontandomi con le esigenze rappresentate dai singoli.

Mi sono reso conto tuttavia che l’ufficio era senza strumenti quando occorreva individuare un nuovo insegnante su una cattedra libera oppure scegliere quale tra gli insegnanti presenti nell’istituto dovesse uscire in caso di calo delle ore. Quali criterio usare? In ufficio esiste una graduatoria diocesana degli incaricati annuali (rinnovata l’ultima volta poco prima della mia nomina, nel ’19) ma non esiste nulla di simile per gli insegnanti in ruolo[[1]](#footnote-1).

Nel caso di calo delle ore mi sono dato fino ad oggi la regola di privilegiare l’anzianità di servizio nell’istituto, un criterio capace di mettere sullo stesso piano *tutti* gli insegnanti (di ruolo e non). Si tratta però di un parametro che è centrato sull’istituto e non sui singoli insegnanti, e come tale piuttosto farraginoso: ogni istituto ha la propria storia. E comunque lasciava irrisolto il nodo delle precedenze nell’assegnazione delle cattedre libere.

L’oggetto di questa comunicazione è allora la presentazione di un nuovo strumento che dovrà servire *sia* per l’assegnazione delle cattedre libere *sia* per la gestione dell’uscita dall’istituto nel caso di calo orario. Si tratta, molto semplicemente, di un'unica graduatoria per ciascuno dei due settori di servizio (infanzia e primaria - secondaria), che metta sullo stesso piano *tutti* gli IdR, creando il punteggio con parametri comuni, tra i quali il più importante sarà l’anzianità di servizio. Vi scrivo perché a breve inizieremo la raccolta dei dati necessari per la compilazione delle due liste, dovrebbero essere pubblicate entro la fine dell’anno scolastico in corso.

La graduatoria di settore mi servirà di fronte a diverse richieste di incarico / utilizzo sulla stessa cattedra libera o per individuare il docente che dovrà perdere le ore in istituto in caso di calo. In quest’ultima fattispecie la graduatoria sarà derogata qualora ci dovesse essere un IdR al primo anno di servizio nell’istituto interessato al calo. Egli, solo per quell’anno, sarà considerato ultimo tra i presenti nell’istituto e quindi patirà il calo, mentre dall’anno seguente riotterrà il proprio punteggio. Non si potrà invece utilizzare la propria posizione per chiedere l’assegnazione alla cattedra attualmente occupata da un collega che si trova in una posizione inferiore della graduatoria (salvaguardia della continuità didattica).

Nella definizione dei criteri di accesso alle due liste avremo ben presente la vigente normativa. Le due graduatorie, infatti, ricalcheranno i due ruoli istituiti dalla L. 186/03. Ciascun IdR sarà inserito nella graduatoria corrispondente al settore dove insegna attualmente. L’accesso alla graduatoria è riservato a chi possiede i titoli previsti dall’intesa vigente (che, come sapete, conferma la validità dei titoli della precedente) e sta lavorando come IdR incaricato annuale o in ruolo, anche nella scuola paritaria. Il nuovo strumento sarà quindi sufficientemente comprensivo da rimanere valido anche nel caso di futuri concorsi.

Immagino che per qualcuno possa suonare strano che la stessa lista comprenda IdR incaricati e di ruolo. Vale la pena ricordare però che il lavoro di insegnante è lo stesso per entrambe le tipologie e che non esistono cattedre riservate agli uni o agli altri[[2]](#footnote-2). Né, soprattutto, c’è differenza tra l’idoneità canonica degli uni e quella degli altri. La graduatoria diocesana peraltro non vuole e non potrà essere una classifica dell’idoneità canonica (che non può essere graduata), né della capacità professionale, visto che non ci saranno esami per accedervi. Si tratta di stabilire un titolo di precedenza per i due casi visti sopra.

Il punteggio della graduatoria sarà la somma di due componenti: una fondamentale, che dovrebbe ricostruire la carriera dell’insegnante e una contingente, che dovrebbe fotografare la situazione attuale. Quest’ultima dovrà essere rivista ogni tre anni, visto che le informazioni e il relativo punteggio potrebbero variare. Per questo le informazioni richieste per la compilazione di questa seconda parte faranno riferimento agli ultimi tre anni[[3]](#footnote-3).

Quali saranno i parametri, quindi? Sul modello della griglia USR per gli IdR di ruolo, il criterio fondamentale sarà l’anzianità di servizio, premiando il servizio nel medesimo settore scolastico.

Per quanto riguarda la valutazione dei titoli di studio, di nuovo la bussola è stata l’intesa 2012. Dal momento che per l’accesso alle cattedre di un settore sono *necessari* e *sufficienti* diversi titoli di studio, questi non daranno punteggio, ma saranno valutati solo quelli ulteriori rispetto a quelli richiesti dall’intesa.

Gli altri parametri tengono conto delle esigenze familiari, del servizio scolastico, e del ruolo ecclesiale degli IdR[[4]](#footnote-4), compreso il servizio ai colleghi di RC. Come vedrete anche dal confronto con i rispettivi documenti, la nuova graduatoria deriverà da uno schema molto più semplice sia di quello dell’USR sia della precedente tabella diocesana per gli incaricati.

Per avere dati aggiornati e poter costruire un database informatico chiediamo che *tutti* gli IdR specialisti di ruolo, incaricati annuali e delle paritarie inviino i loro dati, nella modalità indicata nelle istruzioni. Mi rendo conto che stiamo chiedendo informazioni che dovremmo già avere, ma è il modo più sicuro per impostare un archivio informatico che dovrebbe essere facile aggiornare nei prossimi anni, anche in automatico.

Ci sono diverse settimane per raccogliere le informazioni. Vi chiedo di leggere con calma e attenzione le istruzioni per la compilazione del relativo modulo google e di rispettare la scadenza lì indicata.

Restiamo a disposizione per chiarimenti e informazioni.

Grazie della collaborazione.

F.to dott. don Marco Benazzato

Direttore Ufficio diocesano per l’IRC

1. Gli idr di ruolo hanno per contratto il diritto alla cattedra in diocesi, non all’utilizzo sul singolo istituto. L’USR compila ogni anno un elenco graduato (che non è graduatoria di merito, non essendo l’esito concorsuale) che non ha valore per le due questioni che qui ci interessano. [↑](#footnote-ref-1)
2. La L. 186/03, che fissa il limite massimo per l’assunzione in ruolo al 70% dei posti disponibili, non indica su quali cattedre questa debba avvenire. [↑](#footnote-ref-2)
3. Vedi istruzioni per la compilazione. [↑](#footnote-ref-3)
4. La graduatoria premierà chi svolge un servizio pastorale nella propria parrocchia - associazione, dal momento che questo comporta un certo dispendio di tempo - energie - formazione... La frequenza alla messa domenicale è la modalità ordinaria di vita di un IdR, non un servizio alla comunità. Se vogliamo è un dovere di coscienza e come tale non va certificato da terzi. Si può peraltro insegnare religione senza sentire il desiderio della vita liturgica nella comunità ecclesiale? [↑](#footnote-ref-4)